

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

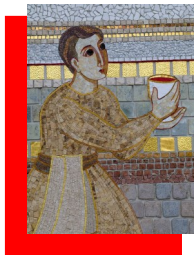
VI Domenica dopo il
martirio del Battista Anno A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

SERVI INUTILI

di don Renato Bettinelli, cappellano



La breve parabola dell'Evangelo di oggi è, ad una prima lettura, davvero sgradevole. Sorprende che proprio Luca che ci ha narrato la misericordia di Dio con pagine stupende e con immagini indimenticabili di premurosa tenerezza - il padre del figlio prodigo, il pastore preoccupato per una sola pecora smarrita - ora descriva Dio come un padrone e noi come servi inutili. Proprio Luca in un'altra parabola analoga a quella odierna racconta di Dio come di un padrone, sì, ma che arrivando nel cuore della notte e trovando desti i suoi servi li farà sedere a tavola e lui, il padrone, servirà ai servi il pasto (12,35ss.). Esattamente il contrario del padrone descritto nel testo odierno che si comporta secondo le regole del tempo: Il servo non ha diritti e il padrone non ha doveri verso il servo. Confesso che mi inquieta l'espressione che dovremmo fare nostra: "Siamo servi inutili". Ma davvero l'uomo sta davanti a Dio come un servo inutile, buono a nulla? I conti non tornano: perché allora Dio avrebbe affidato all'uomo la coltivazione e la custodia della terra (Gen 2,15) mettendo nelle mani di un buono a nulla la grande e stupenda realtà del mondo creato? E ben vero che proprio nei confronti della creazione ci stiamo comportando in modi irresponsabili e devastanti. Eppure, Dio si è fidato e continua a fidarsi dell'uomo. Anzi all'uomo ha affidato addirittura la custodia di suo fratello, chiedendo conto non solo a Caino ma a ciascuno di noi della sorte del suo fratello. "Dov'è tuo fratello?" (Gen4,9). Questa domanda accompagna fin dalle origini la vicenda umana: siamo costituiti custodi l'uno dell'altro e non dovremmo mai rispondere come Caino: "Sono forse io il custode di mio fratello?". Sì, ognuno di noi è costituito custode della terra e del suo simile, di suo fratello. Ma allora non siamo 'servi inutili'. La relazione che Dio ha con l'uomo è relazione che ne esalta la libertà e la responsabilità, anzi Gesù stesso affermerà che non siamo servi ma amici (Gv 15,15). Perché questo aggettivo: inutili? Altri traducono inutile con senza utile, ovvero senza guadagno. Significa che facciamo il nostro dovere non per utile, per guadagno, per ricavarne meriti da vantare. Allora servo 'inutile' è quel servo che compie lietamente il suo dovere nella consapevolezza che anche questo adempimento è dono, è grazia, non è merito nostro da vantare davanti a Dio. L'intera nostra esistenza è preceduta, accompagnata e seguita dalla benevolenza di Dio, dalla sua grazia e quanto di buono le nostre mani possono compiere è come il fiorire, nella nostra libertà, della sua grazia. Servi 'inutili', cioè, salvati per grazia e non per le opere di cui siamo capaci. Questa evangelica inutilità non vuol dire irrilevanza del nostro agire, vuol dire riconoscere con Maria, anche Lei piccola serva del Signore, che "il Signore ha compiuto in me cose grandi". Il servo 'inutile' è quello che compie fino in fondo il lavoro affidatogli - non è quindi un buono a nulla - ma è consapevole che in lui tutto è grazia. Il servo 'inutile' inizia ogni giorno la sua operosa fatica affidandosi alla parola del Signore: "Ti basta la mia grazia" (2Cor 12,9).

www.parrochiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici



Sinodo
2021
2024

**Per una Chiesa sinodale:
comunione,
partecipazione
e missione**

APERTURA DELLA XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA - 4/10/2023

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Fratelli e sorelle, buon pomeriggio!

Saluto tutti voi, con cui incominciamo questo cammino sinodale.

Mi piace ricordare che è stato San Paolo VI a dire che la Chiesa in Occidente aveva perso l'idea della sinodalità, e per questo aveva creato il segretariato per il Sinodo dei Vescovi, che ha fatto tanti incontri, tanti Sinodi su diverse tematiche... Tutti i vescovi del mondo vedevano la necessità di riflettere sulla sinodalità. Perché? Perché tutti avevano capito che il frutto era maturo per una cosa del genere. E con questo spirito incominciamo a lavorare oggi. E a me piace dire che il Sinodo non è un parlamento, è un'altra cosa; che il Sinodo non è una riunione di amici per risolvere alcune cose del momento o dare le opinioni, è un'altra cosa. Non dimentichiamo, fratelli e sorelle, che il protagonista del Sinodo non siamo noi: è lo Spirito Santo... Lo Spirito Santo è il protagonista della vita ecclesiale: il piano di salvezza degli uomini si compie per la grazia dello Spirito. È Lui a fare il protagonismo. Se noi non capiamo questo, saremo come quelli di cui si parla negli Atti degli Apostoli: "Avete ricevuto lo Spirito Santo?" – "Che cos'è lo Spirito Santo? Neppure ne abbiamo sentito parlare" (cfr 19,1-2). Dobbiamo capire che è Lui il protagonista della vita della Chiesa, Colui che la porta avanti.

Lo Spirito Santo innesca nella comunità ecclesiale un dinamismo profondo e variegato: il "trambusto" della Pentecoste. È curioso cosa succede nella Pentecoste: tutto era ben sistemato, tutto chiaro... Quella mattina c'è un trambusto, si parlano tutte le lingue, tutti capivano... Ma è una varietà che non si capisce bene del tutto cosa significa... E dopo questo, la grande opera dello Spirito Santo: non l'unità, no, l'armonia. Lui ci unisce in armonia, l'armonia di tutte le differenze. Se non c'è l'armonia, non c'è lo Spirito: è Lui che fa così.

Poi, il terzo testo che può aiutare: lo Spirito Santo è il compositore armonico della storia della salvezza. Armonia –

stiamo attenti – non significa "sintesi", ma "legame di comunione tra parti dissimili". Se noi in questo Sinodo finiremo con una dichiarazione tutti uguali, tutti uguali, senza *nuances*, lo Spirito non c'è, è rimasto fuori. Lui fa quell'armonia che non è sintesi, è un legame di comunione fra parti dissimili...

Lo Spirito Santo ci conduce per mano e ci consola... Inoltre, Colui che custodisce la Chiesa è lo Spirito Santo. Poi, lo Spirito Santo ha un multiforme esercizio paracletico. Dobbiamo imparare ad ascoltare le voci dello Spirito: sono tutte differenti. Imparare a discernere.

E poi, lo Spirito è Colui che fa la Chiesa: è Lui a fare la Chiesa... La Scrittura, la Liturgia, l'antica tradizione ci parlano della "tristezza" dello Spirito Santo, e una delle cose che più rattristano lo Spirito Santo sono le parole vuote. Le parole vuote, le parole mondane e – scendendo un po' a una certa abitudine umana ma non buona – il chiacchiericcio. Il chiacchiericcio è l'anti-Spirito Santo, va contro... Lo Spirito Santo ci conferma nella fede. E Lui che lo fa continuamente...

Questo è un *syn-odos*, camminare insieme è il programma... Insisto su questo: per favore, non rattristare lo Spirito... E anche in questo Sinodo, discernere le voci dello Spirito da quelle che non sono dello Spirito, che sono mondane. A mio avviso, la malattia più brutta che oggi – sempre, ma anche oggi – si vede nella Chiesa è ciò che va contro lo Spirito, cioè la mondanità spirituale. Uno spirito, ma non santo: di mondanità... Poi, voglio dire che in questo Sinodo – anche per fare posto allo Spirito Santo – c'è la priorità dell'ascolto, c'è questa priorità...

Vi ringrazio di aiutare tutti noi in questa "pausa" della Chiesa. La Chiesa si è fermata, come si sono fermati gli Apostoli dopo il Venerdì Santo, quel Sabato Santo, chiusi, ma quelli per paura, noi no. Ma è ferma. È una pausa di tutta la Chiesa, in ascolto. Questo è il messaggio più importante. Grazie del vostro lavoro, grazie di quello che fate... Grazie.

Domenica 8 ottobre - VI dopo il Martirio del Battista

Mercoledì 11 ottobre - S. Giovanni XXIII, papa

Giovedì 12 ottobre - Beato Carlo Acutis

**Domenica 15 ottobre - Dedicazione del Duomo di Milano,
Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani**

NUOVA ESORTAZIONE APOSTOLICA LAUDATE DEUM 4/10/2023

«Contro la crisi climatica non stiamo facendo abbastanza»

Otto anni dopo la «Laudato si», Bergoglio diffonde un'esortazione apostolica: «Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti». L'impatto del cambiamento climatico danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti.



È un problema sociale globale che è intimamente legato alla dignità della vita umana. Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti.

La Cop28 di Dubai può essere un punto di svolta, se porta a una decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente, passando in rassegna le conferenze sul clima, con i loro progressi e fallimenti.

Dobbiamo superare la logica dell'apparire sensibili al problema e allo stesso tempo non avere il coraggio di effettuare cambiamenti sostanziali, l'indicazione di

rotta: Corriamo il rischio di rimanere bloccati nella logica di rattoppare, rammendare, legare col filo, mentre sotto sotto va avanti un processo di deterioramento che continuiamo ad alimentare, il grido d'allarme finale: Supporre che ogni problema futuro possa essere risolto con nuovi interventi tecnici è un pragmatismo fatale, destinato a provocare un effetto-valanga.



preghiera per il Sinodo

*Padre Celeste,
come i Magi viaggiarono verso Betlemme guidati dalla stella,
così, con la tua luce celeste,
guida la Chiesa cattolica affinché cammini insieme a tutti i cristiani
durante questo periodo sinodale.*

*Come i Magi erano uniti nella loro adorazione di Cristo,
avvicinaci al tuo Figlio e avvicinaci così gli uni agli altri,
in modo da renderci un segno dell'unità
che desideri per la tua Chiesa e per l'intera creazione.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.*

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 7 AL 15 OTTOBRE 2023**

7 SABATO

S. Girolamo

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per gli annunciatori del Vangelo

✠ 8 DOMENICA VI DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA A

📖 Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 13b. 36-48
📖 Giobbe 1, 13-21; Salmo 16; 2Timoteo 2, 6-15; Luca 17, 7-10

✠ **Volgiti a me, Signore: ascolta la mia preghiera**

[III]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

9 LUNEDÌ

📖 1Timoteo 1, 12-17; Salmo 138; Luca 21, 5-9

✠ **La tua mano è su di me, o Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i missionari del Vangelo
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Cereda don Mario

10 MARTEDÌ

S. Daniele Comboni

📖 1Timoteo 1, 18-2, 7; Salmo 144; Luca 21, 10-19

✠ **Ti benedicano, Signore, i tuoi fedeli**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Bianca Maria Orsi

11 MERCOLEDÌ

S. Giovanni XXIII

📖 1Timoteo 2, 8-15; Salmo 144; Luca 21, 20-24

✠ **Benedetto il nome del Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per il Sinodo
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Vanoni Carlotta

12 GIOVEDÌ

B. Carlo Acutis

📖 1Timoteo 3, 1-13; Salmo 65; Luca 21, 25-33

✠ **Sia benedetto Dio, che ha ascoltato la mia preghiera**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la gioventù della nostra Diocesi
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

13 VENERDÌ

S. Margherita Maria Alacoque

📖 1Timoteo 3, 14-4, 5; Salmo 47; Luca 21, 34-38

✠ **La città del nostro Dio è stabile per sempre**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per il continente Americano
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chiedere il dono della misericordia

14 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa di ringraziamento
----------------------	--------------	----------------------------

✠ 15 DOMENICA

DEDICAZIONE DUOMO DI MILANO A

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO